



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

DELIBERA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SEDUTA 21 DICEMBRE 2015

Il giorno 21 dicembre 2015 alle ore 15:00, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione in Piazza San Marco n. 4 - Firenze, previa regolare convocazione prot. n. 165431 fasc. 2015-II/15.5 del 03/12/2015, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Alessandro Cuccoli e i Membri: Prof. Massimo Cecchi, Dott.ssa Adelia Mazzi, Ing. Marco Masi, Prof.ssa Carla Rampichini, Sig. Rosario Floridia, Sig. Lorenzo Zolfanelli, Prof.ssa Anna Laura Trombetti e Prof. Tomaso Francesco Giupponi.

Sono altresì presenti la Dott.ssa Chiara Brusco, Sig.ra Silvia Roffi e Dott.ssa Sara Mussari dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione.

Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dalla Dott.ssa Claudia Conti.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione del verbale relativo alla seduta del 16/07/2015;
3. Parere sul Codice di Comportamento di Ateneo in base alla L. 190/2012, art. 1 comma 4 punto 5 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
4. Offerta formativa A.A. 2016/2017 – Parere sull'istituzione di nuovi corsi di studio secondo quanto previsto dal D. Lgs. 19/2012, art. 8 comma 4;
5. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità da parte dell'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. G), del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 e della Delibera A.N.AC. n. 148/2014;
6. Monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano della Performance 2015-2017 e assegnati ai Dirigenti ed ai Responsabili amministrativi di Dipartimento (RAD) per il 2015;
7. Parere sul Bilancio Preventivo 2016 secondo quanto previsto dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (emanato con D.R. n. 35026(450)/2014) ed in particolare gli artt. 5 e 17;
8. Varie ed eventuali.

OMISSIS

3. PARERE SUL CODICE DI COMPORTAMENTO DI ATENEO IN BASE ALLA L. 190/2012, ART. 1 COMMA 44 PUNTO 5 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" E SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DPR N. 62 DEL 16/04/2013 E DALLA DELIBERA A.N.AC. N. 75/2013;

Delibera n. 17

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ vista la L. 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- ✓ visto il D.Lgs. 165/2001 concernente le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ visto il D. P. R. 16 aprile 2013 n. 62 che stabilisce il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" a livello nazionale;
- ✓ vista la Delibera A.N.AC. n. 75/2013 contenente le "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ esaminata la bozza del Codice di Comportamento di Ateneo inviata con prot. n. 121642 da parte del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione (Dott. Massimo Benedetti);
- ✓ tenuto conto dell'avvio alla procedura di consultazione pubblica, avvenuto in data 14 ottobre 2015 (Albo Ufficiale n. 6447), attraverso la pubblicazione del Codice di Comportamento nella homepage del sito web d'Ateneo;
- ✓ preso atto dell'avviso dato alle organizzazioni sindacali in data 13 ottobre 2015 (prot. 133712) e a tutti i dipendenti tramite newsletter in data 29 ottobre 2015;
- ✓ considerata la segnalazione fatta dal Prof. Romagnoli Paolo del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica sulla bozza del Codice di Comportamento;
- ✓ vista la comunicazione del 23 novembre 2015 (prot. 158757) in cui l'amministrazione ha reso noto l'aggiornamento delle fasi espletate nel procedimento di consultazione pubblica del Codice;
- ✓ tenuto conto dell'istruttoria e della documentazione allegata predisposta dall'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione;

DELIBERA

sulla procedura: La procedura seguita dall'Amministrazione (pur nella sua brevità: 14 ottobre - 7 novembre 2015) appare sostanzialmente conforme a quanto previsto dall'art. 54.5 del D. Lgs. n. 165/2001 e dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013, essendo stata prevista la pubblicazione della bozza del Codice all'interno del sito web di Ateneo, con contestuale predisposizione di un apposito modulo per formulare eventuali segnalazioni da parte degli *stakeholder*. Apposita comunicazione dell'avvio della procedura (pubblicata sull'Albo Ufficiale del 14 ottobre 2015) è stata indirizzata alle organizzazioni e rappresentanze sindacali in data 13 ottobre 2015, mentre in data 29 ottobre 2015 è stata inviata analoga comunicazione a tutti i dipendenti dell'Ateneo, con apposita newsletter.

sui contenuti: In base al disposto normativo ogni amministrazione è tenuta ad adottare un Codice di Comportamento che, pur ispirandosi al modello predisposto dalla normativa, deve essere adattato alle specificità dell'Ente come espressamente previsto dall'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 (così come sostituito dall'art. 1 comma 44 punto 5 della L. n. 190/2012) in cui si dice che «Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che **integra e specifica** il codice di comportamento di cui al comma 1».

✓ **Rapporti Codice di comportamento/Codice etico e ruolo dell'UPD**

La bozza di Codice predisposta, sulla base anche di quanto previsto dal DPR n. 62/2013 e dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013, non sembra chiarire il rapporto tra Codice di comportamento e Codice etico di Ateneo (approvato con DR n. 687/2011), la cui confluenza in un unico documento è tra l'altro caldeggiata dalle stesse Linee guida A.N.AC.. Ciò, in particolare, potrebbe creare una qualche confusione in relazione all'ambito di applicazione degli stessi al personale docente (per il quale, tuttavia, si prevede che le norme del Codice di comportamento costituiscano solo "principi generali di comportamento") e (soprattutto) agli studenti, cui solo il Codice etico è invece espressamente indirizzato. La questione, a ben vedere, appare rilevante anche in relazione agli eventuali procedimenti "disciplinari" scaturenti dalla violazione dei due Codici, per i quali la vigente normativa di Ateneo sembra individuare la competenza di due organi differenti

(il Collegio di disciplina, ex art. 20 dello Statuto; la Commissione di garanzia, ex art. 7 del Codice etico). Ma vedi anche l'art. 13 dello statuto sulle competenze del Senato, in base al quale esso "su proposta del Rettore, decide sulle violazioni del Codice Etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di Disciplina che irroga le relative sanzioni". Non appare chiaro, infine, il rapporto tra tali organismi istituzionali e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, la cui istituzione risulta obbligatoria per legge.

✓ **Rapporti con il Piano triennale di prevenzione della corruzione**

All'interno della bozza predisposta, appare solamente evocato il previsto collegamento tra Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione (vedi artt. 8, 15 e 16). Le linee guida A.N.AC., invece, sembrano richiedere un rapporto più stretto tra i due atti, soprattutto in relazione alla individuazione degli Uffici o procedimenti amministrativi che si ritengono destinatari di particolari e specifiche regole comportamentali, proprio alla luce della loro maggiore esposizione a ipotesi di corruzione in funzione di quanto stabilito dal Piano triennale. Si ritrovano solo alcune isolate indicazioni rispetto ai dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico (art. 12) e altre scarse indicazioni in relazione alla stipula dei contratti (art. 14), per i quali la delibera n. 75/2013 richiede invece la previsione di "indicazioni specifiche".

✓ **Individuazione delle sanzioni disciplinari applicabili**

Pur restando fermo che, per espressa previsione di legge, i codici di comportamento delle singole Amministrazioni non possono "innovare" l'apparato sanzionatorio vigente in base alle norme e ai ccnl, si segnala l'assenza di ogni specificazione, in relazione alle infrazioni previste, delle sanzioni disciplinari applicabili da parte degli organi competenti e all'esito del procedimento disciplinare (non è previsto nemmeno un richiamo o un'elencazione alle diverse tipologie di sanzioni previste), diversamente da quanto suggerito dalle Linee guida A.N.AC., anche al fine di "limitare il potere discrezionale" dell'Amministrazione.

✓ **Assenza di parte dei contenuti espressamente previsti dalla delibera n. 75/2013**

La bozza di codice di comportamento predisposta risulta, infine, priva di alcuni contenuti individuati dalle Linee guida A.N.AC., anche sulla scia del DPR n. 62/2013. In particolare si segnalano: a) la partecipazione ad organizzazioni, con riferimento agli ambiti specifici di potenziale interferenza; b) la previsione di un sistema di monitoraggio e "archiviazione" dei casi di astensione; c) l'individuazione, tra i compiti di controllo dei Responsabili degli Uffici, di quelli relativi ai permessi e alla corretta attestazione delle presenze; d) la valorizzazione delle indagini sul benessere organizzativo ai fini della distribuzione di carichi di lavoro all'interno e tra gli Uffici.

✓ **Osservazioni**

Il Nucleo raccomanda che in occasione della revisione del Sistema sia tenuto nel debito rilievo quanto stabilito dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013 secondo la quale deve essere assicurato un «coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della *performance* nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall'ufficio». Il Nucleo infine sottolinea l'importanza di cogliere l'occasione della adozione del Codice di Comportamento e del Sistema di misurazione e valutazione delle performance per organizzare opportune iniziative divulgative che coinvolgano l'intera comunità accademica.

OMISSIS

Alle ore 18:15 il Presidente, non essendoci altri punti da trattare, dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
Alessandro Cuccoli

Il Segretario
Claudia Conti